



**DOCUMENTO DI  
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE  
RELATIVO AL TRIENNIO 2012 -2014**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo  
nella seduta del 10 novembre 2011**

# INDICE

## **Sezione I:**

Premessa..... 3

## **Sezione II:**

Strategie generali e politiche di intervento..... 5

## **Sezione III:**

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2012 -2014..... 6

- Obiettivi generali della gestione patrimoniale
- Linee generali di *asset allocation*
- Ulteriori forme di investimento del patrimonio

## **Sezione IV:**

Orientamenti ed indirizzi per l'attività istituzionale nel triennio 2012 -2014..... 9

Risorse attività istituzionale e ripartizione percentuale nel triennio 2012-2014..... 11

## SEZIONE I

### PREMESSA

**Il presente Piano Programmatico triennale viene impostato in un momento particolare nel quale l'andamento socio - economico del paese sembra aver perso la necessaria stabilità per dare concretezza a determinati progetti operativi, compresi, quindi, anche quelli della nostra Fondazione.**

**Per questo il programma triennale avrà bisogno di essere verificato, dal Documento Previsionale, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Indirizzo anno per anno.**

**Il Documento Previsionale annuo infatti, potrà avere più certezze in merito:**

- **alla volatilità e/o stabilità dei mercati finanziari;**
- **alla redditività relativa agli investimenti della liquidità;**
- **alla liquidazione dei dividendi da parte della Società Conferitaria e di Banca Intesa S.Paolo;**
- **ai risultati della eventuale ristrutturazione organizzativa da parte di Banca Intesa S.Paolo delle società partecipate, compresa, quindi, la Cassa di Risparmio di Rieti.**

**Per i motivi suddetti, monitorando l'andamento del Documento previsionale annuo i risultati saranno costantemente valutati perché il Consiglio di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, possa allineare, ove necessario, le procedure operative.**

Anche in tale contesto, però, il "ruolo" della Fondazione è sempre essenziale, teso a confermare:

- **l'aspetto "propositivo" fornendo soluzioni mirate per le necessità e le aspettative provenienti dal pubblico e dal privato;**
- **l'intendimento di porsi come istituzione che sostiene lo sviluppo del territorio;**
- **la volontà di ispirare la propria attività al principio di "sussidiarietà" favorendo il rapporto fra le parti sociali della nostra Provincia.**

Tale "ruolo" è stato determinante nel precedente periodo triennale (2009-2011) permettendo alla Fondazione di consolidare la propria struttura (finanziaria ed organizzativa) nonostante l'andamento negativo dei parametri economici evidenziatisi nel

corso del 2010 che riflettono, ancora oggi, come già specificato, concrete difficoltà operative.

Il patrimonio netto, superiore ai 100 milioni, le riserve patrimoniali, con un valore di oltre 22 milioni, e la sempre più accurata attenzione per la gestione della liquidità da parte del Consiglio di Amministrazione, dovrebbero dare, comunque, continuità alla “missione aziendale” anche per il prossimo triennio, **seppure con nuove opportune valutazioni.**

Per le linee generali strategiche della “mission” in campo sociale e in quello patrimoniale assume importanza rilevante la valutazione delle esperienze formatesi nel triennio precedente e le informazioni assunte, nello stesso periodo, nel corso dei continui contatti con i responsabili delle varie istituzioni e/o associazioni cittadine.

Tutto questo induce a confermare la seguente articolazione per il Piano Programmatico Pluriennale, da monitorare, come si è detto, annualmente:

- **Gestione del Patrimonio:**
  - piani di investimento;
  - stima dei proventi e loro destinazione.
- **Attività Istituzionale:**
  - definizione degli obiettivi nel medio periodo;

Le indicazioni emerse nel corso della precedente attività triennale confermano che l’apporto della Fondazione per il 2012-2014 dovrebbe essere indirizzato verso:

- l’istruzione;
- l’arte, attività e beni culturali;
- lo sviluppo socio-economico;
- l’attività sportiva;
- il volontariato.

## SEZIONE II

### **STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO.**

I progetti che coinvolgeranno la città capoluogo ed altre istituzioni del nostro territorio, dovranno tenere compatibilmente conto delle risorse finanziarie ritenute disponibili nei prossimi tre esercizi a beneficio di una continuità operativa che è essenziale per ogni strategia che si rispetti.

**E' indubbio, infatti, che proprio le "turbolenze economiche" di questi ultimi tempi impongono di fare i conti "in primis" con il mercato e, poi, con la qualità delle iniziative che verranno proposte alla Fondazione.**

Le situazioni contingenti ed inaspettate, quindi, dovranno dare alla Fondazione, nell'arco del prossimo triennio, una capacità operativa ancora più penetrante, in grado di valutare con logica determinazione le giuste attese della nostra Provincia.

**In tale contesto le iniziative in proprio dell'ente, in presenza di valide strategie, avranno una linea preferenziale rispetto ad altri progetti con scarso impatto sul tessuto sociale e culturale del territorio.**

## **SEZIONE III**

### **STRATEGIE DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO NEL TRIENNIO 2012 -2014.**

#### **- Obiettivi generali della gestione patrimoniale.**

Lo scopo della gestione patrimoniale è quello di sostenere l'attività erogativa della Fondazione nel prossimo triennio.

Non si può disattendere, però, che per il prossimo periodo di riferimento la redditività media potrebbe confrontarsi con un mercato finanziario con costante, pericolosa volatilità i cui aspetti negativi, presentatisi a metà dell'anno 2010, perdurano ancora oggi.

Già nel 2010, infatti, le entrate finanziarie ordinarie, per i motivi suddetti, sono diminuite e soltanto l'accurata gestione del patrimonio da parte della Fondazione ha permesso che la redditività si mantenesse almeno superiore al livello corrente dei tassi.

E' quanto mai importante, quindi, impegnarsi annualmente perché il rischio finanziario non pregiudichi la realizzazione di programmi aziendali, ritenuti importanti, cercando di mantenerlo, in caso di difficoltà palesi, entro i limiti del Fondo stabilizzazione delle erogazioni.

#### **- Linee generali di *asset allocation*.**

A settembre 2011 l'*asset allocation* del patrimonio fruttifero della Fondazione Varrone è il seguente:

- Partecipazioni: 35%
- Obbligazioni: 57,9%
- Immobili: 7,1%

L'aumento delle partecipazioni è derivato dalla vendita a CariFirenze della partecipazione in Casse del Centro. Tale vendita, portata a termine anche dalle altre fondazioni di Casse del Centro, al fine di salvaguardare il valore intrinseco dei propri patrimoni, a seguito della ristrutturazione dell'ente, ha generato una importante liquidità, reinvestita poi in azioni Intesa SanPaolo.

Successivamente la Fondazione ha anche aderito all'aumento di capitale sociale di Intesa SanPaolo potendo avere 2 azioni nuove ogni sette possedute ad un prezzo di acquisto di € 1,369 (sconto del 20% rispetto al prezzo corrente di Borsa al momento dell'attivazione dell'aumento di capitale). Esercitando il diritto di opzione sono state acquistate n. 1.207.142 azioni di Intesa SanPaolo per un valore complessivo di € 1.652.577,39. Al termine dell'operazione, il prezzo medio ponderato del "portafoglio Intesa" si è ridotto da € 2,8351 a € 2,509.

**E' chiaro che il valore intrinseco della partecipazione in Intesa SanPaolo, contabilizzata ai valori di acquisto delle azioni è soggetto ai cambiamenti dei mercati finanziari e, pertanto, dovrà essere monitorata costantemente al fine di valutare la opportunità di avere a disposizione della liquidità per investimenti alternativi migliori.**

**Analoga attenzione dovrà essere rivolta anche alla partecipazione nella nostra società conferitaria che, come noto, potrebbe essere soggetta ai progetti di ristrutturazione di Banca Intesa SanPaolo delle aziende partecipate nell'Italia Centrale.**

Ipotizzando il mantenimento dei suddetti investimenti immobiliari ed azionari, dovrà essere assunta la decisione relativa all'investimento delle somme rivenienti dal rimborso a scadenza, ad agosto 2012, dell'obbligazione Intesa SanPaolo di € 58 milioni.

Il "modello strategico" di reinvestimento potrebbe ragionevolmente essere, il seguente:

1) fino al 90% delle disponibilità potrà essere investito in titoli di debito immobilizzati, costituiti prevalentemente da strumenti a redditività certa o altamente prevedibile, privi di rischio sul capitale e che possano generare flussi cedolari spendibili nel tempo. Tali titoli potranno essere costituiti da titoli di debito emessi *ad hoc* per la Fondazione Varrone da primari istituti di credito italiani ed esteri, da Titoli di Stato e sovranazionali, da obbligazioni quotate e non. In ogni caso dovrà trattarsi di titoli con rating non al di sotto dell'*investment grade*. Tali forme di impiego dovranno offrire un rendimento ragionevolmente interessante, nel principio di contenimento del rischio, ed una sufficiente stabilità nel loro valore. Conseguentemente i titoli, destinati a permanere in via stabile e durevole all'interno del portafoglio, saranno appostati in bilancio nella categoria degli "immobilizzati", la cui valorizzazione deve essere sempre espressa, come da disposizione dell'Autorità di Vigilanza, al costo di acquisto;

2) fino al 10% delle disponibilità potrà essere investito in strumenti finanziari non immobilizzati quali i Titoli di Stato e le obbligazioni quotate, che permettano un'adeguata redditività e siano prontamente liquidabili;

3) un eventuale 5% delle disponibilità potrà essere gestito direttamente con strumenti monetari al fine di dare parziale copertura economica ai costi operativi e garantire nel contempo i flussi di cassa necessari alla gestione operativa.

**Resta comunque fermo che, stante l'attuale situazione socio-economica, elementi contingenti potrebbero imporre decisioni diverse del modello strategico di impiego del patrimonio sopra schematizzato.**

**Sarà cura del Consiglio di Amministrazione sottoporre al Consiglio di Indirizzo, per l'approvazione eventuali nuove proposte di investimento.**

**- Ulteriori forme di investimento del patrimonio.**

Nel rispetto del principio della diversificazione del rischio di investimento del patrimonio, in collegamento con le proprie finalità istituzionali, la Fondazione potrà inoltre nel triennio:

1) valutare l'opportunità, sulla scorta di quanto previsto dalle norme dell'ordinamento di settore (art. 7, comma 3-bis del D. Lgs. 153/99), di aumentare la quota del patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali fino al 15% previsto dalla normativa;

2) valutare l'opportunità di impiegare una quota del patrimonio per investimenti in beni mobili d'arte: tale forma di investimento consentirà sia il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente sia una rivalutazione del patrimonio nel tempo.



## **SEZIONE IV**

### **ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE NEL TRIENNIO 2012 - 2014.**

Come previsto dall'art. 4 dello Statuto vigente, il Consiglio di Indirizzo è chiamato ad individuare all'interno del Documento Programmatico Pluriennale i settori di intervento tra quelli definiti dall'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Sulla base dell'attività svolta dalla Fondazione nel triennio precedente, delle indicazioni emerse nel corso di tali attività nell'ambito dei rapporti con le varie istituzioni e/o associazioni e delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale per il triennio 2012 - 2014 vengono individuati i seguenti settori:

#### **Rilevanti:**

- educazione, istruzione e formazione;
- arte, attività e beni culturali;
- sviluppo locale.

#### **Altri settori di intervento:**

- attività sportive;
- volontariato.

Eventuali maggiori disponibilità economiche che dovessero verificarsi a quelle che annualmente vengono preventivate, saranno utilizzate, nei settori stabiliti, in base alle proposte del Consiglio di Amministrazione da sottoporre al Consiglio di Indirizzo per l'approvazione.

Per l'attuazione del presente piano pluriennale debbono essere rispettate come per il precedente triennio le seguenti fondamentali regole stabilite, da tempo, dal Consiglio di Amministrazione per l'attività dell'Ente:

- saranno favoriti i progetti tesi a valorizzare il territorio di riferimento in grado di elevare qualitativamente la vita della nostra comunità, promuovendo anche progetti

propri e prevedendo anche forme di collaborazione tra enti differenti a livello istituzionale;

- l'intervento della Fondazione deve garantire la effettiva realizzazione del progetto il cui piano di gestione deve avere la necessaria copertura finanziaria con evidenza delle fonti di finanziamento;
- particolare attenzione deve essere posta al termine finale di esecuzione del progetto. Il mancato rispetto del termine comporterà la revoca del contributo;
- non possono essere oggetto di contributo da parte della Fondazione le spese alberghiere a favore dei partecipanti alle manifestazioni socio-culturali e dei concorrenti alle iniziative sportive così come le spese di eventuali conviviali o di eventi similari;
- la realizzazione del progetto deve riflettere adeguata visibilità dell'intervento della Fondazione.

**RISORSE ATTIVITA' ISTITUZIONALE E RIPARTIZIONE**  
**PERCENTUALE NEL TRIENNIO 2012-2014**

	2012	2013	2014
<b>Somme a disposizione*</b>	<b>2.000.000</b>		
<b>Somme destinate a lavori S. Giorgio</b>	<b>400.000</b>		
<b>Somme a disposizione CDA</b>	<b>250.000</b>	<b>250.000</b>	<b>250.000</b>
<b>Importo residuo a disposizione</b>	<b>1.350.000</b>		
<b>Educazione, istruzione e formazione</b>	<b>50%</b>	<b>50%</b>	<b>50%</b>
<b>Arte, attività e beni culturali</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>
<b>Sviluppo locale</b>	<b>15%</b>	<b>15%</b>	<b>15%</b>
<b>Attività sportive</b>	<b>9%</b>	<b>9%</b>	<b>9%</b>
<b>Volontariato</b>	<b>6%</b>	<b>6%</b>	<b>6%</b>

\* La somma a disposizione per il 2012, pari ad € 2.000.000 ricomprende l'importo pari ad € 650.000 riveniente da un maggior avanzo del preconsuntivo 2011. Tenuto conto, quindi, di € 400.000,00 destinati ai lavori di S. Giorgio e di € 250.000 da mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, la somma a disposizione per l'attività 2012 risulterà pari ad € 1.350.000.

Con riferimento alle ripartizioni percentuali sopraindicate, è opportuno fare presente che:

- la percentuale relativa al settore Educazione, Istruzione e Formazione, è stata aumentata rispetto al Documento Programmatico Pluriennale precedente, dal 45 al 50%. Questo tenuto conto, in particolare, dell'impegno della Fondazione nei confronti dell'Università reatina: in tal modo si avrà a disposizione lo stesso importo preventivato per il triennio precedente;

- la percentuale relativa al settore Arte, Attività e Beni Culturali è stata aumentata dal 15 al 20%. Tale settore, infatti, è interessato, come noto, dai lavori di ristrutturazione di Largo S. Giorgio, finanziati con le risorse per l'attività erogativa, in quanto destinati all'attività istituzionale;
- la percentuale del settore Sviluppo Locale, invece, è stata diminuita dal 20 al 15%, tenendo conto che tale settore dovrà riflettere concretamente le iniziative di appartenenza, senza analogie parallele;
- la percentuale del settore Attività Sportive è stata diminuita dal 10 al 9% ed è stata aumentata, dal 5 al 6%, la percentuale del settore Volontariato che, nell'ambito del nostro territorio, ha palesato contingenti concrete necessità.